



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 29 APRILE 2014

67.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI

INDICE

Approvazione verbali sedute precedenti p.4	Approvazione di varianti che non incidono sul dimensionamento del PRG vigente o ne riducono la consistenza..... p. 27
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2013..... p. 4	Approvazione della variante al PRG in località Pallino (TAV.201.III.B20)..... p. 28
Variazione bilancio esercizio finanziario 2014 applicazione avanzo di amministrazione..... p. 26	Comunicazioni..... p. 28

La seduta inizia alle ore 15,25

Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco – <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto – <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI EMANUELE	assente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 17 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Salvetti, Bartolucci e Ciampi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Tempesta Lorenzo, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia, Marcucci Gian Luca, Spalacci Massimo e Fini Attilio.

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

PRESIDENTE. Andiamo brevemente alla discussione dei punti, anche perché poi l'Assessore Muci dopo la sua relazione avrà bisogno di assentarsi perché è fortemente influenzata.

Io volevo, senza rubare troppo tempo, e mi scuso anche con l'Assessore Muci perché so di questa sua impellenza, volevo soltanto due minuti leggervi due brevi righe che mi sembravano doveroso poiché, salvo casi eccezionali, come sapete questo dovrebbe essere l'ultimo Consiglio Comunale di questa legislatura, e volevo condividere con l'intero Consiglio alcune brevissime considerazioni.

In questi pochi ma intensi mesi di attività amministrativa in cui sono stato chiamato a svolgere il compito di Presidente di questo Consiglio, ho avuto l'opportunità e il privilegio di ricoprire un ruolo che mi ha notevolmente arricchito sotto molti punti di vista, a cominciare da quello umano e professionale.

A luglio dello scorso anno ho accettato questo incarico prendendolo un po' come una sfida con me stesso; una sfida verso il ruolo che non prevedeva un'appartenenza politica che pure avevo, e che richiedeva una capacità di ergersi a garante di tutte le forze politiche presenti in Consiglio; un ruolo *super partes* che non è sufficiente svolgere con impegno e serietà, ma che bisogna meritarsi sul campo con azioni e comportamenti che garantiscano quella imparzialità necessaria a svolgere questo compito.

Non so se questa prova sono riuscito a superarla. So però che non ho mai disatteso all'impegno e all'imparzialità che avevo assicurato al momento della mia elezione.

Ho chiesto collaborazione alle forze politiche di maggioranza, mentre a quelle di minoranza, oltre alla collaborazione ho chiesto anche fiducia, pur sapendo che non bastava solo chiederla ma bisognava anche conquistarsela. Anche qui non so se sono riuscito a guadagnarmela. Posso

però dire che la collaborazione e l'onestà intellettuale di ogni singolo Consigliere non mi è mai stata fatta mancare e di questo vi ringrazio davvero tutti quanti.

Ringrazio anche il Sindaco e gli Assessori per avermi aiutato e accompagnato in questo compito.

Non voglio dilungarmi oltre, se non per fare un ultimo ringraziamento. Un grazie davvero di cuore a tutto il personale degli uffici comunali per il loro prezioso apporto, sia professionale che umano. Questo è un aspetto che mi ha particolarmente gratificato. In questi pochi mesi ho avuto la possibilità e l'opportunità di conoscere meglio e più da vicino tante persone con le quali ho collaborato e grazie alle quali mi sono ulteriormente arricchito.

Anche se non amo in questi casi fare distinzioni, non posso però esimermi dal ringraziare ed essere riconoscente ai collaboratori della segreteria del Consiglio Comunale, il Dottor Umberto Colonnelli e Donatella Paolucci, per la professionalità, l'umanità e la pazienza con la quale in questi mesi mi hanno sempre supportato e sopportato.

Per la stessa professionalità e umanità ringrazio anche il Segretario Dottor Michele Cancellieri, riferimento importante e sempre assolutamente presente.

Consapevole che non sono stato di parola, che ho preso anche più minuti di quelli che avevo chiesto, spero però almeno di essere riuscito ad esprimere adeguatamente il mio forte senso di gratitudine e riconoscenza. Grazie ancora.

Cominciamo subito e così superiamo anche l'imbarazzo e il pizzico di commozione.

Approvazione verbali sedute precedenti.

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Lo mettiamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2013.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2013.

Pregherei l'Assessore Muci di passare all'esposizione, ringraziandola ancora una volta per essere venuta in queste condizioni. Grazie. Prego Assessore.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Noi siamo qui oggi ad approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'anno 2013, che va approvato ogni anno appunto entro il 30 aprile dell'anno successivo. Quindi ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle norme, la Giunta redige una relazione con la quale espone le proprie valutazioni e l'efficacia sull'azione condotta sull'esercizio appena concluso.

Quindi quest'anno di riferimento è quello del 2013, mettendo in evidenza i risultati che abbiamo conseguito a livello finanziario, economico e patrimoniale, oltre che nel programma. Quindi in quanto a questo la Giunta poi ha approvato la relazione previsionale e programmatica secondo quanto approvato nella relazione previsionale programmatica.

Quindi il rendiconto di gestione rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile. Nel corso

dell'anno quindi i momenti importanti del bilancio sono il bilancio di previsione, dove si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'Amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo, attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi.

Con il consuntivo che andiamo ad approvare oggi e con i documenti di cui si compone (conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio) si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti, permettendo in tal modo la valutazione dell'operato da parte della Giunta.

Le operazioni di preparazione da effettuare ed il rispetto della tempistica rendono necessaria un'intensa attività per garantire l'approvazione del rendiconto della gestione 2013 entro il mese di aprile 2014, anche perché ricordo che tutta la documentazione viene comunque preparata e consegnata 20 giorni prima a tutti i Consiglieri per essere in grado proprio di poterla analizzare attentamente, come prevede il nostro Regolamento.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che nel nostro Ente l'esercizio si chiude con un avanzo di 633.000 euro. Credo che sia un risultato importante: di questi tempi, chiudere un bilancio con un avanzo, credo che sia veramente un risultato sicuramente positivo, da cogliere con soddisfazione.

Come siamo arrivati a questa somma? Quindi la situazione finanziaria del 2013 parte all'1.01.2013 con un residuo di oltre 6 milioni; dopodiché, mettendo insieme riscossioni, pagamenti e differenza di cassa, arriviamo a un avanzo di residui di 616.000 euro, un avanzo di residui che comprende anche gli anni precedenti, di cui 400.000 euro li avevamo già impegnati per un debito fuori bilancio della sentenza Pecorini, e i 200.000 li troverete in un punto

successivo, nella successiva delibera di variazione di bilancio sempre della sentenza Pecorini. Io adesso non sto qui a spiegare, perché ne abbiamo discusso ampiamente sia negli incontri che nelle altre riunioni, ma sia nello stesso Consiglio quando abbiamo parlato del debito fuori bilancio, della famosa sentenza Pecorini, che purtroppo ci assorbe questo avanzo di bilancio che, seppure una cifra importante, così come hanno anche indicato i Revisori dei Conti, ci impongono di mettere questa cifra per questa sentenza famosa.

Quindi oltre ai 616.000 euro bisogna aggiungere 17.000 euro che sono il risultato dei movimenti riferiti a dicembre 2013 perché, come tutti sappiamo, il 30 novembre si è chiuso l'assestamento di bilancio; i movimenti che sono subentrati successivamente comunque sono stati conteggiati e per cui a questi 616.000 euro si devono aggiungere 17.000 euro che sono appunto la parte contabile di avanzo del 2013.

La documentazione che è stata consegnata ai Consiglieri è la relazione al rendiconto della gestione, con la quale la Giunta espone al Consiglio Comunale il rendiconto dell'attività svolta, evidenziando i risultati raggiunti sulla base degli obiettivi prestabiliti e indicando il grado di realizzazione dei programmi che erano stati ipotizzati nella programmazione di inizio esercizio. Questa relazione era stata approvata dalla Giunta Municipale con la delibera n. 44 del 27 marzo. Questa relazione consta di due parti: la prima parte è più tecnica; la seconda parte invece è tutta la relazione dei relativi Assessorati.

Poi è stata consegnata ai Consiglieri la relazione dei Revisori dei Revisori al rendiconto, che contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione.

Noi possiamo dire su questo che comunque questo bilancio 2013, che si chiude oggi, ha un indebitamento di punti 2,90 contro la possibilità di arrivare, come era stato approvato con delle norme successive, si poteva arrivare fino a un indebitamento di 8 punti.

C'è stata una notevole riduzione della spesa del personale che è arrivata al 27% mi sembra, comunque si è abbassata di molto il parametro della riduzione della spesa del personale mentre si poteva arrivare fino al 40% del bilancio corrente. Quindi i parametri sono positivi.

Dopodiché è stato consegnato anche il prospetto di conciliazione che contiene il conto economico e il conto del patrimonio. Il prospetto di conciliazione praticamente concilia per un Ente come il Comune che ha una contabilità finanziaria, se riesce ad arrivare a una contabilità economica, così come previsto per esempio nella contabilità privata, tramite appunto questo prospetto di conciliazione e contiene, come avevo detto, sia il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica, comprende gli accertamenti e gli impegni del conto di bilancio, rettificati tramite il prospetto di conciliazione, al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

Nel prospetto di conciliazione è previsto anche il conto del patrimonio, che rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli Enti Locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente,

suscettibili di valutazioni ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Anche se non è obbligatorio consegnare, ai Consiglieri abbiamo anche dato, per meglio chiarire, perché la documentazione precedente, se uno non è proprio un tecnico, non è di facile interpretazione, come tutti gli anni abbiamo consegnato anche il PEG di uscita per centro di costi e il PEG di entrata per risorsa.

Il PEG di uscita per centro di costi si tratta di un prospetto, suddiviso per centro di costo, all'interno del quale, per ogni singola azione e quindi per ogni tipologia di spesa, è riportato l'assestato e l'impegnato; è stato predisposto al fine di rendere più chiara e semplice la conoscenza di dati ritenuti importanti, che altrimenti occorrerebbe estrapolare dal conto del bilancio, nel quale sono classificati, come prevede la normativa, in una chiave di non facile lettura.

PEG entrata per risorsa si tratta di un prospetto articolato per risorsa al fine di rendere chiara e comprensibile l'evoluzione di ogni singola azione dall'assegnato, agli incrementi o alle riduzioni, all'assestato e infine all'accertato.

Per ultimo bisogna ricordare le variazioni di bilancio che, come si sa, si chiudono entro il 30 novembre, ma dopo il 30 novembre si riportano oggi le maggiori o minori entrate correnti rispetto all'assestato, e le trovate nella relazione che sono: il recupero dell'ICI -43.000 euro; l'IMU, Imposta Municipale Propria, +65.000 e rotti euro; Tassa occupazione, la TOSAP, +13.000 euro; Imposta comunale sulla pubblicità -6.800 euro; Fondo di solidarietà - 9.600 euro; Contributo dallo Stato per gestione scuole materne +12.000 euro; Contributo Regione e dello Stato + 5.000 euro; Contributo Comunità Montana per

manifestazioni +3.500 euro; Proventi dalle scuole materne refezione scolastica, 9.385 euro; Proventi Asili Nido -1.912 euro; Violazione Regolamenti, Codice della Strada. + 4.219 euro; Fitti reali fabbricati e terreni -5.753 euro; Proventi per uso beni comunali +8.146 euro; Canone non ricognitorio -30.000 euro; Danno ambientale -14.117 euro.

Le Economie di spesa di parte comune: Spese personale -8.164 euro; Prestazioni di servizio -10.851 euro; Fondo di riserva -10.962 euro. Per un totale tra le maggiori o minori entrate e le economie di spesa, per un totale di 17.000 euro, quello che dicevamo prima che, sommati a 616.000 euro dell'avanzo dei residui, arriviamo quindi oggi ad un avanzo di amministrazione anno 2013 di 633.508, 84 euro.

Pertanto le maggiori entrate di parte corrente, unitamente all'economia di spesa corrente, sono andate a costituire l'equilibrio di bilancio di parte corrente, e quindi rispetto alle previsioni si sono utilizzate in maniera irrilevante le plusvalenze da alienazioni patrimoniali.

Per quanto riguarda la situazione della parte in conto capitale per l'entrata e per la spesa lo scostamento, cioè la differenza tra assestato e accertato o impegnato, deriva da diversi fattori quali (dati positivi): mancato ricorso all'anticipazione di Tesoreria; attivazione degli investimenti solo per la corrispondente parte degli accertamenti relativi alle alienazioni.

Quindi come dicevo prima, si è arrivati a questo avanzo di bilancio come precedentemente detto.

La differenza tra i residui attivi e passivi è stata applicata quindi all'avanzo di bilancio del 2012, perché nel 2012 avevamo un avanzo non applicato di 426.929 euro, che confluisce nell'avanzo di bilancio del 2013.

Come dicevamo abbiamo la relazione dei Revisori dei Conti che, tra le varie cose, analizza anche i famosi dieci

parametri che indica la deficiarietà strutturale o meno di un Comune. Come voi sapete, come tutti gli anni, avevamo detto se cinque di questi parametri risultassero positivi, il Comune sarebbe stato in una situazione di deficit. Noi tutti gli anni abbiamo sempre raggiunto i dieci parametri, discostandoci di molto, quindi non con dei parametri borderline, ma discostandoci molto dai parametri previsti. Per la prima volta non abbiamo rispettato un parametro nell'entrata e uno nella spesa, che si riferisce all'introduzione di questa nuova tassa sui rifiuti detta TARES che, poiché è stata introdotta durante l'anno corrente del 2013, quindi alcune bollette sono state pagate direttamente a Marche Multiservizi, alcune bollette invece sono transitate nel nostro bilancio, sia nella parte dell'entrata che nella parte della spesa (per questo ci sono delle cifre che si discostano dai parametri indicati), ma alla fine dell'anno, quando verrà fatto tutto il parametro e la rendicontazione, questi parametri rientreranno e quindi anche questi due parametri, uno nell'entrata e uno nella spesa, rientreranno nei parametri previsti dallo Stato.

I dieci parametri li trovate anche nella nostra relazione al rendiconto di gestione a pagina 10. Come vedete, ve ne leggo solo uno per esempio: valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5%, era il parametro indicato dallo Stato centrale. Noi abbiamo come valore come Ente 0,58. Quindi non solo un parametro che è indicato buono per il nostro Comune, ma si discosta molto da quello che era previsto. Quindi abbiamo uno 0,58 a fronte di un 5%.

Non siamo mai ricorsi all'indebitamento, all'anticipazione di cassa; ci sono addirittura alcuni parametri che non abbiamo toccato per niente, che abbiamo zero. Per esempio al punto numero 5, sempre a pagina 10, trovate l'esistenza di procedimenti di esecuzione

forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli. Noi come Ente non abbiamo avuto nel corso dell'anno alcun tipo di procedimento di esecuzione forzata.

E poi quant'altro. Li trovate dicevo tutti a pagina 10 e 11.

Il punto numero 10 per esempio, il valore imposto dallo Stato centrale per il ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia, di cui all'articolo 193 del TUEL con misure di alienazioni, era previsto come parametro al 5%; nel nostro Ente non si è reso necessario alcun tipo di ripiano, non è stato necessario effettuare alcun tipo di ripiano.

Noi di questo possiamo essere soddisfatti. Oggi è l'ultimo Consiglio. Lasciamo un bilancio del 2013 in perfetto stato, con un avanzo di bilancio ragguardevole, che purtroppo ci viene assorbito da una sentenza dove il Comune si è trovato comunque a far fronte a questa sentenza per i fatti avvenuti trent'anni fa, quaranta addirittura, alcuni di chi c'è qui non era nato, non era neanche in Urbino quella volta, quindi per fatti totalmente indipendenti alla nostra volontà, purtroppo ci hanno assorbito questo avanzo di bilancio, però grazie a questo noi riusciamo a far fronte a questa sentenza. Poi il Sindaco dirà dopo di me che per fra fronte a questa sentenza comunque è intervenuto presso la Regione con degli atti, sia dal punto di vista burocratico e amministrativo, è intervenuto anche con degli atti presso la Regione per cercare di recuperare in qualche modo questa cifra che comunque per un Ente come il nostro è una cifra significativa, avremmo potuto sicuramente impiegare questa cifra in dei lavori, in degli interventi, in servizi per la nostra popolazione, ma tanto è; dobbiamo prendere atto, così come ci hanno consigliato i Revisori dei Conti, di impegnare questa cifra per ottemperare a questa sentenza di cui anche pur non avendo colpa, siamo stati costretti

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

comunque a subirla. Questa veramente è una sentenza che noi abbiamo subito, ma per fortuna riusciamo a far fronte, e quindi a mantenere questo bilancio con i nostri parametri totalmente in linea con le direttive e chiudiamo un bilancio sano e lasciamo a chi verrà dopo di noi un bilancio in ottime condizioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Muci. Apriamo il dibattito. Ho un intervento, il Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Buona sera a tutti. Ho preparato un piccolo promemoria perché ci voleva un libro più grande della relazione del rendiconto per parlare di questo bilancio, ma dati i tempi, mi sono dovuto a restringere.

Già siamo a nove? Ci sono rimasti nove minuti? Perché già manca un minuto.

PRESIDENTE: No va benissimo, cioè scatta il minuto perché sarebbero 9 minuti e 59. Per quello scatta il minuto. C'è tutto e va bene.

ALFREDO BONELLI. Ho capito, va bene, va bene, recuperiamo questi secondi.

Quest'anno siamo stati costretti a valutare il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 senza avere avuto notizia dei bilanci delle società in house controllate quali Urbino Servizi S.p.A. 100% Comune, AMI Trasporti 42,19%, Megas 18,39% e neanche il legato Albani. L'Organo revisore ha espresso parere favorevole per l'approvazione ma nella relazione ha inserito una serie di precisazioni e indicazioni di non poco conto.

Da ciò il bilancio 2013 sotto l'aspetto politico per me risulta adattato alle inopportune ed improprie scelte dell'Amministrazione derivate da errori precedenti e continui. Parlo dell'aspetto

politico, non dell'aspetto tecnico, poi i numeri tornano.

Primo aspetto del consuntivo 2013: riporta un avanzo di cassa di 633.508,84, cosa non molto comprensibile. Ciò che non è chiaro, perché il fondo cassa dal 1.01 al 31.12.2013 è diminuito di 1.34.649, quindi sono stati usati soldi e c'è l'avanzo per i residui, perché sostanzialmente questo importo in diminuzione della cassa corrisponde esattamente all'esubero delle spese rispetto all'incassato. Siamo sicuri che tutti i residui attivi riusciamo a riscuoterli? Anche quelli di oltre 10-15 anni che possono essere caduti in prescrizione? Io non penso. Basta pensare che la sola nota messa dai Sindaci revisori a pagina 26, in cui evidenziano i crediti delle partecipate che oggi ammontano ad euro 3.529.661,95 ormai da anni e sui quali hanno presentato rilievi, basta ricordarci i continui interventi a sostegno di Urbino Servizi, per me non sempre corretti, per capire cosa può succedere, ma i nostri amministratori che tipo di controllo fanno sulle partecipate? Invece di evitare situazioni e prevenirle, le tamponano.

I residui passivi, siamo certi che ci sia tutto? Gli eventuali interessi in caso di contenzioso, che già sappiamo ne esistono, non farebbero aumentare il loro importo? Basta poco a far vacillare quello che voi chiamate avanzo di cassa.

Il saldo di cassa al 31.12.2013 è pari a 4.652.682,02, diminuito come avevamo detto di 1.349.649 rispetto al fondo di cassa del 1° gennaio 2013, corrispondente alle maggiori spese, come abbiamo detto, rispetto alle entrate del 2013. Diminuzione che si ripete ormai da anni, e poi vediamo che l'avanzo di cassa viene utilizzato per tamponare i debiti fuori bilancio spesso e volentieri che si sanno già da prima.

Nel prospetto dei Sindaci revisori relativo all'indicazione delle entrate a destinazione specifica e vincolate alle

corrispondenti spese, non troviamo i beni ex Irab. Forse l'Amministrazione, nella foga di coprire le esigenze di spese dell'esercizio, si è dimenticata che le vendite ex Irab sono vincolate dalle clausole testamentarie che sono inviolabili, pena la decadenza, e quindi l'indisponibilità delle somme impiegate per scopi diversi. In pratica ai fini ex Irab il fondo cassa attuale, che a questa Amministrazione serve sol a tamponare il patto di stabilità e a far figurare che abbiamo molti soldi in cassa, oggi è già inferiore a quelli riscossi e quindi non utilizzati per tale scopo.

Altra grande lezione viene impartita dai Sindaci revisori a pagina 32, dal cui prospetto appare un risultato economico della gestione operativa negativo, pari a - 898.667,09 euro, e gli stessi Sindaci indicano le cause e scrivono "il peggioramento del risultato della gestione operativa di euro 392.897,45 rispetto all'esercizio precedente è motivata da", e danno una serie di motivi.

Nel rigo dopo scrivono "Il risultato economico depurato dalla parte straordinaria E, presente un saldo di - 1.407.743 euro", e concludono nelle righe successive: "La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire", e così non è. Questo succede a dimostrare con quale leggerezza politica e inefficienza anche verso i cittadini sia stato gestito il nostro Comune., Il problema è che succede da tanti anni.

Altra condizione non positiva per il 2013 è la diminuzione del patrimonio netto, che è sceso ad euro 45.850.730, pari a 1.324.645. I numeri parlano da soli e non vi è da aggiungere più nulla.

I debiti fuori bilancio è una situazione che ormai si ripete da anni; sono risultati scontati e che fanno pensare di quanto sia l'indifferenza degli amministratori di fronte a contenziosi che si sa già dall'inizio che non vanno portati

fino alla fine e/o errati dall'inizio stesso. E' forse ora di essere più seri nelle proiezioni e pensare che i soldi che si gestiscono sono dei cittadini e quelli sprecati potrebbero servire per altri scopi.

Andiamo alla relazione del rendiconto. Come varie volte ho ripetuto, questa relazione la ritengo già propaganda elettorale che una vera e propria relazione. Difatti molte operazioni correnti obbligatorie vengono descritte come atti eccezionali di grande capacità gestionale.

Ho predisposto una tabella, che ho io purtroppo perché non l'ho distribuita, per andare a verificare quali sono le incidenze della situazione. Basti pensare quali sono le ripartizioni percentuali dei 24 milioni del bilancio: il 20,13% ai servizi sociali, però ricordiamoci che buona parte di questi vengono dall'Ambito, quindi non sono soldi nostri; segreteria 12,33%, che poi in queste somme ci sono anche tutta una serie di altre cose come personale, gestione, eccetera, eccetera; turismo 0,98% del bilancio; cultura 1,33% del bilancio. Io, di fronte a questi numeri, mi vergognerei. E' inutile che poi si parla di fare turismo e cultura e di portare avanti la città. Questi sono i numeri che voi avete messo da anni.

Andiamo avanti: la Polizia locale 4,01%; urbanistica 4,61%; lavori pubblici 20,13%, che poi quando andiamo a vedere, di quei soldi destinati ai lavori pubblici quanti ne sono stati impiegati, 7,89% perché poi c'è anche questo problema qui, che non vengono neanche realmente impiegati. Ad esempio per quanto riguarda il turismo sono stati impiegati 27.500 che erano stati destinati.

Questo è un quadro che sostanzialmente è abbastanza deprimente. Vediamo che con questa situazione non si fanno lavori; andiamo a vedere che sono lavoro che, se si fanno, si fanno perché arrivano soldi da fuori, però neanche ci preoccupiamo di andarli a cercare quando

servono o di mettere qualcosa che serva per andare a recuperare i soldi dalla Comunità Europea. Non esiste un ufficio, non esiste un'interferenza, non esiste nulla. Questa non è una gestione politica di una città come Urbino. Mi dispiace.

Andiamo avanti e giudichiamo i quattro punti essenziali: servizi sociali, politiche e politiche giovanili. La spesa maggiore di 20,13 è quella dei servizi sociali e politiche giovanili, che però non fornisce tutti i servizi che dovrebbero dare. Dalla relazione si evince la sua limitazione. Basta pensare che all'assistenza per anziani il Comune ha messo 10.000 euro su 24 milioni. Se così è assistenza...

Poi non dico il resto, perché il resto viene tutto dalla società d'ambito. Non parlo perché dopo andrei fuori dai limiti che mi sono consentiti della correttezza.

Lavori pubblici, abbiamo detto che sono 20,13, però di fatto spendiamo 7,89; gli affari interni, la spesa del quarto settore, riguardo agli importi e gli impegni che riguardano imposte, tasse e contributi, è per questo che con le nuove tasse che sono state introdotte è cresciuto rispetto agli altri anni, quindi vuol dire che abbiamo incassato qualcosina di più. Poi non li abbiamo spesi bene, quello è un altro discorso.

Non parliamo degli altri settori, che sono meno di nulla e dove girano somme da terzo mondo, vedi cultura, vedi turismo.

In definitiva ne risulta l'immobilizzazione dell'operato del Comune che pensa a mantenere la posizione vendendo beni ex Irab, i cui importi poi non può utilizzare. Cosa serve far figurare un avanzo che per me non corrisponde alla reale disponibilità, quando l'intera Amministrazione è bloccata? Forse serve solo per propaganda? Continua l'assoluta mancanza dei controlli sulle società partecipate, sulle loro attività e sui sistemi

tariffari, sui quali non si incide. Non è più il tempo di scherzare. Stiamo morendo e non si salveranno gli stipendi fissi. Ho chiuso.

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo Bonelli. La parola al Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente per la parola. Dopo questa analisi del collega Bonelli, mi vien voglia di ritirare la candidatura, perché è un'analisi disastrosa. Adesso ho capito perché Bonelli non si è ricandidato.

Io non ho analizzato così approfonditamente come ha fatto invece Bonelli, questo lavoro che ha fatto sempre devo dire puntualmente, un lavoro che è servito a tutti noi per valutare bene, e quindi per questo noi lo ringraziamo perché ci siamo confrontati anche i giorni scorsi appunto su questo tema, ma al di là delle analisi sull'andamento del bilancio, quindi del bilancio consuntivo, io credo che sia significativo l'assenza alla risposta della relazione dell'Assessore che è uscita subito dopo aver presentato il bilancio, e non ascoltare minimamente quello che hanno da dire i Consiglieri. Questa è la cosa secondo me più grave, e questo lo dico al Sindaco, che è successa in questa legislatura.

Lo dicevo ieri in Conferenza dei Capigruppo: un bilancio è l'espressione di scelte strategiche e di scelte politiche che un assessore e che una Giunta fa; non abbiamo concordato con il Presidente, perché gli chiedevo un suo parere in merito, anche se giustamente non gli è dovuto darmelo, se è possibile che in Conferenza dei Capigruppo non viene un Assessore, per il rendiconto del bilancio che è l'atto forse più importante dell'Amministrazione, a spiegare quali sono state le buone azioni che durante l'anno ha fatto, ai Capigruppo, che poi dovrebbero in qualche modo relazionare

ai propri gruppi e ai propri Consiglieri quali sono state le strategie messe in campo, cioè le strategie noi ce le dobbiamo sentire e ascoltare dai pur bravi Funzionari, che io stimo molto, ma che non sono preposti a fare questo, cioè loro sono preposti giustamente a mettere in fila i numeri e a farli tornare, come in questi anni hanno sempre fatto. Ma io voglio capire quali azioni politiche ha messo in campo l'Assessore facendo quelle scelte e quelle che è riuscita a portare a termine.

Quindi la relazione scritta che ha letto, e questa è un'altra cosa che mi lascia un po' perplesso, perché un Assessore che lavora da vent'anni in un'Amministrazione, che è dieci anni che fa l'Assessore, non è di prima nomina, che comunque non spiega a braccio un lavoro che ha fatto in tutto un anno. Questa la dice lunga. Che poi non gli frega minimamente di quello che pensano i Capigruppo, i Consiglieri, cioè quindi una Giunta che va avanti da sola senza ascoltare nessuno. E guarda caso, se la vogliamo leggere da un punto di vista politico, i risultati si vedono già adesso, ancor prima di andare in campagna elettorale, visto che l'Assessore uscente al bilancio, che è forse l'Assessorato più importante per l'Amministrazione, si presenta come candidato Sindaco dello stesso gruppo consiliare con tutti i problemi che sono sotto gli occhi di tutti, perché credo che un amministratore abbia il dovere, un Assessore abbia il dovere di venire in Conferenza dei Capigruppo e io questo lo dico non solo per l'Assessore al bilancio ma lo dico anche per tutti gli altri Assessorati: in questi cinque anni non c'è stato mai un Assessore o quasi mai, quasi mai è venuto a spiegarci quale era stata la proposta che portava in Consiglio. Questo già parla da solo per me, basta così, non c'è bisogno di dire altro, e questo lo dico ai colleghi Consiglieri per far capire loro in che mani sono secondo il mio parere. Può

darsi che loro abbiano un parere completamente opposto.

In questi anni noi abbiamo visto passare dei bilanci che si sono fatti tornare, come diceva prima il Capogruppo Bonelli, si sono fatti tornare portando dei bilanci senza prima aver portato quelli delle società partecipate, con dei numeri che si fanno tornare, perché siamo chiari, è così. Io il bilancio l'ho visto, l'ho guardato, ma lì si legge ben poco, bisogna vedere dietro i numeri di bilancio che cosa c'è e quello che l'Assessore ci dovrebbe spiegare.

Ma voglio andare su un argomento: noi quest'anno usciamo da una chiusura di bilancio con un avanzo zero; un avanzo zero dato da questa sentenza che ci ha visto esborsare questa somma importante, ma che secondo me non abbiamo fatto abbastanza per capire se veramente c'era la possibilità, come abbiamo chiesto anche con una mozione al Sindaco e alla Giunta, di vedere se c'era la possibilità di addebitarla all'Ente che ha preso il nostro patrimonio perché ha preso l'ospedale, l'ho detto l'altra volta, non vorrei ripetermi ma è necessario farlo, proprio perché secondo me io non ho visto nessun Sindaco incatenarsi davanti alla porta della Regione per dire che noi non possiamo permetterci di pagare questa somma perché ci erode totalmente l'unico avanzo di bilancio che avevamo, cioè la totale cifra, e quindi chiaramente io sono preoccupato per i bilanci che andiamo ad affrontare perché, se questo lo sommiamo all'esborso che dovremo fare per mettere in equilibrio il bilancio, come avete messo già nel bilancio di previsione, i 700.000-800.000 circa per Urbino Servizi, mi viene da pensare quanto ho detto all'inizio, che sarebbe opportuno non candidarsi, quindi mi verrebbe da ritirare la candidatura.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

MAURIZIO GAMBINI. Lo so che ci sono i soldi e io ho fiducia nel Sindaco che è sempre ottimista. Però se abbiamo un avanzo zero e se veramente avevamo 800.000 euro da mettere fuori dal bilancio nelle casse di Urbino Servizi, perché di questo Sindaco si è trattato, né di più, né di meno, vuol dire che in questi anni abbiamo avuto soldi d'avanzo, perché noi abbiamo detto ai nostri cittadini che non avevamo 100 euro per comperare un camion di breccia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI. Come no? Noi abbiamo raccontato in tutti questi anni che non avevamo niente, eravamo a zero. D'ambè esce fuori che ci sono 800.000 euro che possiamo mettere come posta negativa nel bilancio per mettere Urbino Servizi in equilibrio di bilancio, perché non è il parcheggio Santa Lucia che mette fuori equilibrio di bilancio Urbino servizi, bensì è la società stessa, che non è mai stata da anni in equilibrio, tant'è che l'abbiamo denunciato in varie forme, ma chiaramente sempre inascoltati, quindi io chiudo questo ragionamento pensando che si vogliono sempre nascondere le cose e ai Consiglieri, ma soprattutto ai cittadini, perché questo è quello che emerge, perché avere avuto in Conferenza dei Capigruppo, visto che l'Assessore si è degnato di tornare, se aveva avuto in Conferenza dei Capigruppo l'Assessore a spiegare la bontà dell'azione di bilancio che ha portato avanti nell'anno 2013, sarebbe stato credo opportuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mechelli, prego.

LINO MECHELLI. Grazie Presidente. Io la farò molto breve, nel senso che sono convinto che i conti tornano, sarebbe grave se no altrimenti,

quindi voglio dire nel senso proprio di un bilancio sicuramente contabile perfetto.

Non entro nel merito del consuntivo perché, come si suol dire, io sono proprio in libera uscita, e non è che adesso lo rimanderei a discuterne poi dopo il 26 maggio o l'8 giugno, dipende dalle caratteristiche delle nostre elezioni perché, ripeto, non posso incidere e cambiare qualcosa sul consuntivo del 2013 pensando a una prospettiva politico amministrativa del 2014 e a venire.

Quindi questo breve spazio che occupo, e non entro appunto nel merito per niente, approfitto proprio per questo annuncio di uscita dalla scena politica consiliare e amministrativa, proprio con il ringraziare chi ha operato perché i conti siano precisi, e mi riferisco ai Funzionari e ai Dirigenti che si sono impegnati; d'altra parte devo veramente con cuore sincero ringraziare la compagine del Consiglio comunale senza distinzione di a qua e di là per la collaborazione che ho ricevuto, prima in qualità di Presidente del Consiglio, e poi da collega dei banchi.

Devo dire che mi prende anche un pizzico di emozione, perché in questa sala ci sono state, per quanto mi riguarda, dal 1999 a oggi diverse circostanze di confronto, talvolta aspro ma non è andato mai oltre i livelli di tolleranza, eccetera. Devo dire poi che è stato sempre anche un mio piacere che la politica abbia un po' di animazione, perché le cose piatte voglio dire sono stancanti.

Anche dal confronti serrato sono convinto che escono degli elementi positivi per migliorare i provvedimenti, non per opporci, ma proprio per migliorare e io mi auguro, e mi rivolgo anche ai due candidati Sindaci, se è nelle vostre aspirazioni di ognuno quindi, che ci sia lo spirito della tolleranza, dell'approfondimento, della collaborazione perché, a posteriori della competizione elettorale, c'è sempre e ci deve essere comunque sempre l'interesse,

l'impegno dirò per l'interesse della città e di tutta la comunità. Questo è l'augurio.

Devo dire che quello che mi è stato possibile fare personalmente l'ho fatto e ho cercato di farlo nel migliore dei modi. Quando ho sbagliato, mi dovete consentire la buona fede, perché la mala fede per fare male o comunque per fare cose contro gli interessi, non l'ho mai né praticato, né pensato.

Devo dire, così sarebbe anche bello, non è una cosa da portare in delibera, però lo posso dire a microfono acceso, sarebbe anche giusto questa sera poi ritrovarsi anche insieme, come mi diceva un maestro amministratore, "non ti far condizionare mai quando devi decidere nella giornata, non ti far mai condizionare da quello che è successo il giorno avanti, che potrebbe essere uno screzio oppure una incomprensione".

Intervento fuori microfono non udibile.

LINO MECHELLI. Esatto. Perché appunto nella gestione anche della politica va bene, ci sta molto bene ed è nell'interesse di tutti la serenità e l'apertura.

Ripeto, adesso quello che ho fatto bene, ho fatto bene; quello che ho sbagliato, ho sbagliato; con gli Consiglio Comunale di questa sera do quel giro di ricambio, verranno tante energie nuove che potranno affrontare con maggiore vigore quelli che sono i problemi, le questioni e l'interesse della città.

A Urbino, a questa bella città, auguro tanta fortuna. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mechelli, anche per la passione che ci ha messo. Ho il Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Interrompo l'aria ecumenica di Mechelli con un'altra aria.

Vorrei dire all'Assessore al bilancio che la sua esposizione, Assessore, ha

manifestato in effetti la mancanza di un Assessore al bilancio durante questi cinque anni. Lei ha fatto un'esposizione che non è stata tecnica, ma è stata teorica, per altro confusa, non chiara, che seguiva degli schemi che neanche erano chiari, e glielo dimostrerò con degli esempi, non con delle cifre.

Io invece ai due candidati Sindaci e anche agli altri, a quelli assenti, perché diamo per scontato sempre che i risultati siano definiti, un consiglio se mi è permesso è proprio questo: che abbiano un Assessore al bilancio, che sia un Assessore al bilancio, perché questa volta non l'abbiamo avuto e i risultati lo dimostrano, Dimostrano l'assenza della politica e la presenza invece dei tecnici che anch'io apprezzo, ma comunque loro, per loro diritto e dovere, devono far tornare i conti e i conti sono tornati, ma contano i conti tecnici, non contano i conti politici.

Prima di esporre il resoconto, io vorrei esporre un altro aspetto che non è un fuori tema: Ca' Lanciarino. Siccome ho intenzione di rispondere al Sindaco di Montecalvo, penso che sia opportuno dire prima in Consiglio Comunale quello che gli dirò, e mi rivolgo ai Consiglieri di Schieti. Io non rispondo agli insulti del Sindaco di Montecalvo, il quale mi accusa di non conoscere il territorio e di non uscire dalle mura, oppure di non sapere uscire dalle mura. Io invece mi rivolgo ai Consiglieri di Schieti per dire: dovete essere onesti con i cittadini di Schieti. Questa convenzione significherà la chiusura delle scuole elementari sia di Schieti che di Pieve di Cagna. Lo dicono i due tecnici nelle loro relazioni, e lo dice lo stesso Sindaco di Montecalvo quando sul Resto del Carlino scrive "Non sono in grado di sapere quanto costa al Comune di Urbino tenere aperta una scuola primaria pluriclasse a Schieti, anziché indirizzare i bambini su Ca' Lanciarino, scuola didatticamente più strutturata".

Primo, è un'offesa agli insegnanti di Pieve di Cagna e di Schieti, e un Sindaco non lo può fare; secondo, deve essere chiaro: siate onesti con i cittadini e non accusate poi il Ministro Gelmini o il Ministro che seguirà di turno per la chiusura delle scuole, perché già adesso c'è un'emorragia di ben dieci alunni, e per una scuola come Schieti dieci alunni sono tanti. Quindi se la scelta degli abitanti di Schieti sarà quella di convogliare gli studenti - della scuola elementare intendo, non scuola media - a Ca' Lanciarino, sono liberi, però lo devono sapere che questa convenzione determinerà la chiusura delle due scuole.

Quando questo è chiaro, poi ognuno può decidere come gli pare e in maggioranza. Ripeto, i miei stessi timori li hanno, che non leggo per questioni di tempi, li hanno anche gli uffici e lo dice lo stesso Sindaco di Montecalvo.

Detto questo, vado avanti con il consuntivo 2013. Sentenza Pecorini: mentre si rileva un attivismo per spendere, in modo che i conti tornino e per recuperare le somme, non vedo invece altrettanto attivismo, anzi inerzia, per recuperarli, perché io non so il Sindaco cosa mi dirà, ma a me risulta che nessuna azione concreta è stata fatta presso la Regione per il recupero.

Quando sento dire "I conti tornano", l'ho detto, tornano tecnicamente, ma dobbiamo vedere altri aspetti. Ad esempio si sente dire di bombe varie, per fortuna sono di carta, ma la vera bomba è quella economica.

Il Consorzio, è vero che è stato fatto, e io non discuto sulle opere, sull'estetica perché non è il caso proprio, ma io parlo proprio della bomba economica, perché secondo me il tutto poteva essere fatto in altro modo, cioè il Consorzio è stato venduto per due milioni e mezzo e sono stati investiti solo 700.000 euro, anzi sono stati spesi per opere di

manutenzione ordinaria, e sono stati investiti solo 700.000 euro per l'acquisto del terreno a Villa Maria, e abbiamo sul groppone una causa milionaria.

Santa Lucia: abbiamo un mutuo di 12.600.000; già nel 2014 al bilancio verranno meno 700.000 euro e altri se ne aggiungeranno.

La casa albergo: abbiamo venduti i beni ex Irab a quella necessità, ma sono serviti al patto di stabilità e anche quando il patto di stabilità non ci sarà più, avremo ancora il mutuo per quattro o cinque anni e quindi non si libererà nessuna somma, in quanto il canone della cooperativa dovrà essere impegnato ancora per il mutuo.

E' importante anche leggere la relazione dell'Organo dei revisori, i quali di fatto - il tempo soltanto mi impedisce di essere più estesa - i Revisori dei conti, in vari punti della loro relazione, di fatto dicono quello che abbiamo sempre sostenuto. Ad esempio non ci si attiva per recuperare le entrate tributarie e i canoni di locazione. Forse è tempo di elezioni? A che punto è il recupero dei loculi del cimitero?

Ancora a pagina 21 della relazione i Revisori dei Conti parlano che per gli incentivi previsti per la contrattazione, affermano che gli obiettivi devono essere definiti all'inizio dell'esercizio. Se i Revisori dei Conti dicono questo, vuol dire che il Nucleo di Valutazione come ha valutato? A pagina 26 si parla delle società partecipate. Il recupero dei crediti è stato fatto?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI.

Perché non è stato fatto? Perché il recupero dei crediti non è stato fatto?

Inoltre io ho una nota da parte della Urbino Servizi che dice che dal 2009 al 2013 da parte della COOSS Marche come canone in anticipo avrebbe dovuto

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

ricevere 2.050.000 e ne ha già incassati 1.25.000. Vorrei chiedere agli uffici se questi soldi sono serviti per pagare i mutui, oppure invece sono stati messi nel bilancio generale per non farlo andare in default e quindi chiudere la Urbino Servizi. Ma questo si può fare? I Revisori dei Conti, che non vedo purtroppo, come mai non dicono niente di questa cifra? Perché a me sembrano cose fondamentali.

Potrei anche fare altri esempi ma, ripeto, non voglio rubare tempo a nessuno. E' questo che l'Assessore avrebbe dovuto dirci: come fanno a tornare i conti? Ma quali conti tornano? Lei Sindaco può andare via tranquillo certamente, io gliel'ho detto già altre volte. Io la considero una persona molto onesta ed è raro in politica. I conti tornano...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non avrei dovuto neanche dirlo perché è scontato. Ripeto, io capisco i tecnici, gli uffici, i quali hanno agito in modo ragionieristico, ma non voglio assolutamente offendere con questa parola, nel senso che loro si sono trovati di fronte a certi problemi e li hanno risolti individuando...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Nel senso che hanno individuato là dove potevano perché i conti dovevano tornare, ma non mi dite che c'è una ma che una di azione politica, perché questo non è vero. E il prossimo Sindaco, anche se sarà uno del PD, voglio vedere cosa dirà allora. Io sono alla finestra ad aspettare che cosa dirà allora, e già me lo immagino: i tagli statali. E poi non ho più tempo.

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo. Io non ho altri interventi, quindi pregherei

l'Assessore Muci, non so se vuole fare la replica, o il Sindaco. Prego Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vi dico la verità. Io oggi sono all'ultimo mio Consiglio Comunale, tutti hanno detto qualcosa. Io penso che dopo un certo periodo sia giusto che ci sia avvicendamento. Io mi sento sereno. Ringrazio la signora Ciampi perché ha detto una cosa che è importante, penso che questa la si può allargare a tutto il Consiglio Comunale e alla Giunta del Comune di Urbino, perché io penso che errori può darsi che ne abbiamo fatti, ma sulla buona fede, la trasparenza e l'onestà, io penso che il Comune di Urbino, almeno fino a prova contraria, mi sa che sono pochi in tutto questo paese a trovarsi nelle condizioni che ci troviamo noi.

Detto questo, io non so mai più da dove cominciare per rispondere, perché ormai i temi sono sempre questi. Questa è una città che ha avuto la forza e il coraggio di fare interventi importanti, perché nel 2007-2008 mi avete incoraggiato ad andare avanti tutti. Io sono arrivato dopo, ho riguardato i giornali del 2003, 2002, 2001, qui c'è Guidi, può darsi che si ricordi meglio di me, ho un fascio così perché mi sto preparando ad ogni evenienza, si parlava solo di parcheggi, di posti macchina in Urbino, da fare centri commerciali e basta. Io sono arrivato ed ho votato meno di tutti gli altri, Santa Lucia e compagnia bella. Santa Lucia, il Consorzio, era il doppio la volumetria. Poi è stata ridotta dalla Provincia e anche dal Comune.

Quindi si sappia che rispetto a questa roba io non ho inventato niente. Forse ho fatto quello che era in programma da anni. E allora ragazzi, se c'è una responsabilità, c'è una responsabilità collettiva di un'intera città, che ha lavorato in questi 15-20 anni pensando che erano le soluzioni. La sfortuna forse che ho peccato è che è

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

venuta fuori una crisetta in questo paese. Voi parlate del Comune di Urbino - io è di questo che non riesco a capire - come se noi fossimo fuori dal contesto nazionale. Noi siamo nel contesto di una nazione che volete sapere? C'è ancora chi dice che può rischiare di saltare per aria. Ma ci credete o no voi? Io sono convinto che ancora questo è un paese che ha da fare per scapparne fuori, anche se i segnali sono confortanti, ma siamo lontani da risolvere. Sembra che il Comune di Urbino sia fuori da questo contesto. Qual è il Comune che conoscete che spende molto di più in cultura e turismo in Italia? Manco uno, per due motivi semplici.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No, non li conosci, te li dico io: uno, noi contabilizziamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ma lascia andare, su. Vai a vedere Pesaro, vai a vedere Fano e tutti. Ma non lo sapete che ci sono delle leggi che ci vietano di fare turismo e cultura? Lo sapete che noi non possiamo dare più un contributo a nessun? Qui ci sono i Dirigenti, sono lì, noi i contributi che prima erano l'ossatura fondamentale per dare linfa alla società civile, per fare azioni e attività culturali e turistiche, noi oggi per legge non lo puoi fare.

Tu non fai i trampoli a Schieti? Gli vuoi dare 2.000 euro? Ti devi inventare il modo per poterli dare. Non esiste più quella roba lì, dal 2007, 2008, 2009. Voi vi state baloccando intorno a robe che non ci sono più. Il patto di stabilità è lì, che vi piaccia o che ci piaccia o no. E' servito a non far fare investimenti possibilmente a spendere di meno, chiamatelo come volete, a mettere i soldi da parte ai

Comuni per equilibrare la spesa centrale, l'hanno detto, lo sanno. Perché ancora stiamo dietro a fare tutti questi baloccamenti e tutta questa roba? Abbiamo venduto i poderi e le robe perché eravamo partiti per fare la casa di riposo, ma le vendite servono anche a riequilibrare il patto di stabilità, ma lo sanno tutti, perché se io potessi prendere i mutui, abbiamo un indice di indebitamento del 2,9, adesso si può arrivare all'8. Mi diceva al 5,1 la potenzialità da prendere il mutuo da 12 milioni di euro. Ma non la puoi prendere perché, se la prendi, devi avere il doppio, esattamente il doppio di quello che chiedi, quindi tu attraverso i mutui, come hanno sempre lavorato i Comuni, non ci rientri più.

E prima hai detto una cosa sbalorditiva. Dice "Fortuna che voi i soldi più che dalla spesa, cioè dalle tasse, li trovate da fuori". Certo, l'unica soluzione è trovarli da fuori se vuoi fare qualcosa.

E l'altra volta vi ho letto un elenchino di tre milioni e mezzo di roba che abbiamo fatto in questa città, e ce l'ho qui. Questa è la verità. E infatti se c'è una roba seria quando dite, è quella di riuscire ad arrivare ai fondi europei. Ma i fondi europei, c'è la compartecipazione, uno; c'è la Regione, che delle volte è un buco grande e delle volte è un tappo. Dicono che qualche Regione sia più un tappo che un buco grande. Bisogna vedere.

Allora vi voglio dire, questo bilancio, i conti vengono, non vengono, come si fa a dire queste robe? Qui i Revisori dicono una roba semplice: l'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria è attestata, è attendibile la gestione finanziaria.

E non li abbiamo scelti noi perché questi sono venuti giustamente adesso con una legge che arrivano. Il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, cioè delle regole del gioco della finanza pubblica; il rispetto del principio di riduzione anche

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

della spesa del personale. Quindi qui c'è un attestato, che poi dopo se vai a vedere dentro, ci mancherebbe che siamo perfetti, abbiamo programmato tutto bene. Ma se eravamo così, giustamente adesso non mi posso ricandidare, se no dicevo "Se ero il più bravo del mondo, scusatemi, ricandidatemi, sono il più bravo del mondo. Cosa andate a scegliere altra roba?". Ma non è così ovviamente, ci mancherebbe fosse così.

Poi mi parlate i Capigruppo, le riunioni. Ragazzi, voi siete Consiglieri comunali, voi avete in mano tutto questo malloppo qui per leggere il bilancio. La verità, ragazzi, diciamola tutta, che per leggere tutta questa roba cosa ci vuole? E' fatica per tutti. Comincio da me, è fatica per me. Qui sapete che due o tre robine di trasparenza in altri Comuni non li vedete mai, il 3 e il 5? La cosa analitica delle entrate e delle uscite. Non esiste, il 90% dei Comuni d'Italia non lo fanno manco vedere. Questa è la verità.

Quindi caro Bonelli, cosa ti debbo dire? Io a te ti ho sempre sentito dire robe forti, pesanti. Anche tu ci sei stato nell'aziendina, sei stato al Megas, basta. Non parlare. Conoscerai il mondo. Io penso che il mondo del Comune sia un mondo non c'è male, e vi posso anche dire che il Comune di Urbino i soldi non è che li aveva da buttare via, perché il Comune di Urbino è sempre stato un Comune che è riuscito a far fronte a molti impegni. Perché mi dite la ghiaia e la breccia? Perché conoscete un altro Comune che non ha difficoltà a trovare la ghiaia e la breccia e asfaltare? Vi sembra che c'è una Provincia che asfalta tutto? Vi sembra che a Fano è tutto asfaltato? A Pesaro è tutto asfaltato? La Comunità Montana, vado là, ci sono in Sindaci, poveretti, tutti disperati: hanno tutti i problemi di questo tipo.

Ma ragazzi, è sei-sette anni che è così, ma lo sa anche il gatto che è così. Vogliamo parlare di Roma? No basta. Di

cosa vi debbo parlare? Di quale Comune volete parlare? Ditene uno, quello che vi pare. C'è da divertirsi. Se andate dai Sindaci, sono disperati, ma lo sanno tutti che sono tempi difficili e chi arriverà, si prepari a tempi difficili, ma per un fatto semplice, che i soldi di vent'anni fa o di dieci anni fa o quindici non ci sono più.

Gambini faceva una domanda: perché è tempi d'oro dentro le fabbriche? E' tempi d'oro dentro alle aziende? Ma avete letto i dati anche ultimi di come è messa? Di quanto roba salta per aria? Della difficoltà del credito e quant'altro? Sembra che qui parliamo di un Comune fuori dal mondo, come se fossimo in Cina, dove cresce il prodotto interno all'8, al 10, al 12. No no, viviamo in un paese dove non c'è la deflazione e non c'è la crescita. Questo è il problema.

Quindi è chiaro che avrete i problemi, ci mancherebbe, chiunque ce li ha, ma io li ho affrontati, abbiamo pagato, andiamo avanti. Adesso mi dite Pecorini: intanto per riavere i soldi, prima bisogna pagare, quindi sarà meglio..... perché io, come ho pagato metto in mora, e già lo abbiamo fatto con tre lettere pec, ma non lettere, impegni in mora, ma fin quando non pagate, il debito non c'è.

Allora vi posso dire che il 4 c'è l'incontro in Urbino con l'Assessore alla sanità, domenica mattina, perché c'è l'inaugurazione del laboratorio analisi, del nuovo sistema, dove gli presenteremo e diremo "La delibera l'abbiamo fatta. Noi adesso, o trovate il sistema di ridarci tutti i soldi, oppure una parte", ma sappiate che anche lì ci sono dei Dirigenti che dovranno firmare e, prima di firmare giustamente, come i nostri che chiedono i soldi, gli altri diranno "Ma li dobbiamo dare questi soldi o no?".

Quindi è chiaro che è un contenzioso che noi apriremo, ma la certezza, caro figlio mio Bonelli, non c'è su niente purtroppo.

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No adesso non li avrete, Io invece sono convinto che li avremo. Lascерemo anche quell'eredità lì.

E gli anni di difficoltà, ragazzi, ci sono e sono una realtà, e nei Comuni non si sta più come prima. Si sta in un'altra maniera purtroppo, che sono le difficoltà.

Le Conferenze dei Capigruppo - una volta per tutti bisogna che ve la spiego, ma lo sapete - è uno di quei momenti dove è giusto che ci siano dei tecnici, dove uno va a chiedere, va a informarsi ancora di più per dare una spiegazione più aperta, più logica, perché il dibattito politico e le scelte le fa questa stanza qui voi, voi, il voto. Qui dentro si può modificare un atto. Indirizzo e controllo, e se un diventa Sindaco, farà la gestione. Sono qui dentro le scelte politiche di fondo e il controllo, ma la gestione è da un'altra parte.

E quindi lasciamo perdere questa storia qui, che dopo il Sindaco poteva venire. Può darsi, ieri mattina alle 9 ero là all'AMI TPL, si doveva votare, e fra l'altro vi do una notizia, ma dopo te Bonelli ridi, che comunque abbiamo votato un bilancio con qualche decina di migliaia mi sembra in attivo, un'azienda trasporti; sono andato a Urbino Servizi, anche lì c'è un attivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' tutto falso? I Revisori hanno detto il contrario? Andranno in galera.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ma cosa ti debbo dire? Andranno in galera loro. Io ho detto "Guardo la relazione dei Revisori". Io cosa debbo fare in assemblea? Tu se vai all'assemblea con

Marchionne alla Fiat, e Marchionne dice che lì c'è 100 lire da dividere, cosa fai, ti alzi in piedi e dici "Non è vero niente, non c'è niente da dividere". Fai così?

Io un volta, vent'anni fa, ero a Nova Feltria, ho comperato le azioni di una roba e ho giocato in borsa. Ho guadagnato robetta. Mi è arrivato il dividendo dopo un anno giustamente di questa società. Manco mi è venuto in mente di dire "E' vero o non è vero?". Loro mi hanno dato il dividendo. Cosa deve dire? Io non lo so. Un socio in assemblea...

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ma signora è meglio, è meglio, è meglio, perché sto parlando con il cuore, proprio così. Di cosa parliamo?

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io sto parlando.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Però signora, io più che parlare qui, cosa devo fare? Qui rimbomba, non lo so perché. Io però ho parlato qui e qui è tutto registrato. Cosa debbo dire?

Comunque io credo di aver risposto ad un elemento di fondo, che gli atti sono gli atti, c'è chi li certifica e li attesta, e questa è la questione, e io dico che noi viviamo in un contesto dove oggi tutti i Comuni d'Italia, basta andare all'ANCI, dovunque, sono in difficoltà grossa.

Quindi è chiaro che ci siano problemi e ci siano situazioni. E dove è la difficoltà più grossa? E' l'ordinaria manutenzione che sono investimenti e questa roba qui.

La cultura e il turismo, per legge, nel 2009 hanno posto delle questioni per cui ci sono delle limitazioni enormi,

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

punto, tant'è vero che se volete dire una roba in campagna elettorale secondo me la vera storia è che questa città, quello che io non sono riuscito a fare, insieme forse a tante altre cose, però è vero, di costruire un percorso pubblico-privato dove, o attraverso le Fondazioni o le Associazioni si crei una struttura che lavori e che faccia quello che fanno in molte città.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Però negli altri posti non l'ha fatto il Comune. Se vai giù a Pesaro, c'è il Conservatorio Rossini, c'è la Fondazione, c'è tante robe che la società civile, quella famosa società civile, forse tocca metterle insieme, ti toccherà dare una mano, ma è da lì che ripartirà.

Ma se voi pensate di fare un qualcosa come Comune, sarà difficile.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ma cosa c'entra il bilancio con quello che ho detto io? Le sto parlando di società civile.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Insomma, il Comune e l'Università: ci sarà una diversità o no? C'è Pivato?

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ah le banche, tantissime.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Benissimo, la Banca delle Marche, tutti questi.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Certo. Chieda a Gambini quanti soldi danno tutti i giorni le banche.

State a sentire, qui mi fermo. E' l'ultimo Consiglio Comunale. Volevo anche dire che questo è un rendiconto, quindi qui non è che c'è da spaziare o da dire cosa potremmo fare. Qui è un'analisi di quello che è già avvenuto, e vi volevo solo ricordare che il dibattito l'abbiamo già fatto il 1° ottobre perché abbiamo approvato il bilancio 2013 ad agosto 2013, e siamo stati tra i primi Comuni di Italia ad approvarlo perché hanno dato tempo fino al 30 novembre. Ditemi voi se questa è una condizione possibile, cioè dare tempo al 30 novembre a fare un bilancio di previsione. Vuol dire che è un paese che ha delle difficoltà enormi. Si potrà dare tempo al 30 novembre?

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Certo che ci sono i problemi. E abbiamo discusso sulle previsioni dell'esercizio finanziario nel 2013, la ricognizione dell'attuazione del programma l'abbiamo fatta a ottobre, e la salvaguardia a novembre. Quindi di cosa stiamo parlando? Parliamo di una cosa che è già avvenuta tre volte. Scusate l'animosità.

Intervento fuori microfono non udibile.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E cosa le debbo dire signora?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE: Capogruppo Ciampi, lei nel merito ha perfettamente ragione a mio avviso; nel metodo al massimo il Presidente può richiamare, ha una campanella, non ha un laccio. Al Presidente viene consegnata una campanella, quindi può usare questa. E' il massimo che si può fare, fermo restando

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

che il merito di quello che dice è sicuramente condivisibile.

Il Sindaco ha terminato. Per le dichiarazioni di voto, ho la dichiarazione di voto del Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. L'atteggiamento della Capogruppo Ciampi è capibile perché chiaramente su argomenti così importanti e soprattutto perché il Sindaco sta illustrando e sta comunque rispondendo alle domande dei Consiglieri nel suo e ultimo Consiglio probabilmente, se non ci saranno cose straordinarie...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI. Come Sindaco è chiaro, a meno che non ci sia un'emergenza che dovesse ricandidarsi all'ultimo minuto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI. Comunque volevo solo dire che chiaramente sono d'accordo con il Consigliere Ciampi che sarebbe opportuno ascoltare, almeno passaggi così importanti.

Alla fine di questi dieci anni in cui io sono stato prima in maggioranza e poi all'opposizione, non ho mai dubitato della buona intenzione del Sindaco e purtroppo, lo devo ribadire, noi abbiamo detto degli errori, abbiamo rilevato sempre gli errori che sono stati fatti perché, come tutti probabilmente ne fanno, anche questo Sindaco li ha fatti. Ma io avrei percorso un'altra strada per arrivare agli stessi obiettivi o ad altri obiettivi, però bisogna essere onesti: io, quando mi sono insediato nel suo Consiglio Comunale per la prima volta, gli ho chiesto che doveva essere fatto immediatamente il Consorzio, perché qualcun altro prima di lui non l'aveva fatto e lo poteva fare a mio avviso; altre scelte poi le ho messe in

discussione perché forse si poteva cambiare strada ma, al di là di questo, credo che in questi dieci anni qualcosina è stato fatto a livello di strutture; quello che probabilmente noi dovevamo fare - e questo io lo dico pubblicamente, non è che lo dico qui - quello che noi dovevamo fare probabilmente, dieci, quindici anni prima avrebbero avuto un valore e una valenza probabilmente più forte.

Quindi le strutture sono state fatte, non sono state pagate, le ritrovano nel piatto della bilancia chi verrà dopo, però chi verrà riletto dovrà stare attento a farle funzionare bene e a mettere in moto quei meccanismi non facili da mettere in moto ma possibili, diciamo così.

Però lo ribadisco al Sindaco che si sta facendo e si è fatta soprattutto una campagna elettorale sulla base del fatto che il Sindaco Corbucci ha fatto schifo, non da Gambini, ma da qualcun altro. Quindi credo che chi si ripropone almeno dovrebbe avere l'accortezza di dire "Mi sembra che avevamo avuto delle difficoltà già stiamo andando bene".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI. Io onestamente dico "Se mi ripropongo, penso di aver fatto bene, se no vado a casa". Quindi ritengo che sia doveroso difendere da parte della maggioranza, non voglio dare consigli, ma è l'operato di questo Sindaco. Va contro i miei interessi politicamente, ma credo che comunque siano state fatte delle scelte, discutibili; come dicevo, si poteva cambiare strada per Santa Lucia, a un certo punto probabilmente è stato... Certamente che la scelta di fare quello che diceva il Consigliere Mechelli sulla soluzione della casa albergo - non l'ho detto io, sono le parole della maggioranza - si possano fare diversamente. E questa è la critica più forte che io faccio a questa Amministrazione.

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

Quindi io chiudo dicendo che chiaramente noi, come abbiamo votato la previsione e l'assestamento, votiamo contro al bilancio, a questo bilancio che comunque, ripeto, lascia a nudo l'Amministrazione. Dal punto di vista economico mi auguro che questo risultato di portare a casa questa risorsa da parte della Regione, quello che diceva prima il Sindaco, si metta in pratica perché, se così non fosse, sicuramente ci saranno delle difficoltà a chiudere i prossimi bilanci.

Quindi io comunque ringrazio il Sindaco per il lavoro che ha fatto per questa città, per lo meno è rimasto dieci anni in sella a questa Amministrazione. Credo che l'abbia fatto con tutte le intenzioni migliori che poteva mettere in campo; certe volte noi l'abbiamo attaccato fortemente ma, come ripeto, è stato più attaccato dall'interno che da noi.

Quindi credo che abbia avuto le sue buone ragioni, non voglio stare a discutere. Io voglio ricordare che mi sono dimesso su una delibera del Lago di Schieti. Non avevo neanche pensato fino a quella sera di dimettermi, ma io sono fatto così, quando vedo delle cose storte ...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI. Per il Lago di Schieti. Io mi sono dimesso sulla delibera del Lago di Schieti, perché la stavamo raccontando ai cittadini. Siccome me non mi va di raccontarla, di fare le cose che dico e di dire le cose che farò o che faccio, quindi quella lì è stata una cosa che a oggi si è dimostrato che non bisognava parlarne perché non era giusto farlo, perché è una scelta puramente politica. A me le scelte politiche, annunciare delle cose solo per un fatto politico, non mi va bene. Quindi al di là di chi l'ha fatta, chi non l'ha fatta, chi l'ha porta avanti, il PD, i Verdi e quant'altro, perché comunque c'erano delle risorse

che si potevano mettere in campo, si doveva dire chiaro che quella non era una cosa realizzabile.

Io mi sono dimesso mi ricordo su questo argomento.

PRESIDENTE: Se può concludere, Capogruppo, perché siamo oltre.

MAURIZIO GAMBINI. Ho concluso. Grazie di nuovo al Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*.
Grazie Gambini.

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo Gambini. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Prima di tutto mi corre l'obbligo di esprimere tutto il mio sentimento al messaggio di commiato che è stato dato dal Consigliere Mechelli e lo estendo praticamente a tutti i presenti, perché anche chi si ricandida comunque è in dubbio, non vi è certezza nel meccanismo elettorale, quindi sicuramente chi non si ricandida uscirà di scena, e quindi mi associo al sentimento espresso da Mechelli verso tutti.

Sono stato ad ascoltare tutti gli interventi perché mi corre l'obbligo comunque di fare una sintesi e un riassunto di questi cinque anni, dove ho sentito sciorinare spesso moltissimi numeri e, come disse qualcuno di recente, di troppi numeri si muore, cioè a dire che rilevo che in materia di bilancio dall'opposizione ho sempre sentito sciorinare una quantità di cifre, forse anche con una competenza tecnica che io non ho il piacere di avere, ma quello che rilevo è che al di là della litania ripetuta delle contestazioni, dei dubbi, direi anche sulla malafede perché alla fine noi stiamo votando adesso un bilancio che è un documento consuntivo sostanzialmente, che eredita quella strategia di cui adesso

parla l'opposizione, e che invece probabilmente negli anni passati avrebbe potuto godere proprio la strategia, proprio perché nessuno è infallibile, di suggerimenti, o di piani, o di prospetti, o di progetti, che l'opposizione in autonomia può comunque fare perché nessuno glielo impedisce.

Mi domando qual è l'utilità anche in questa sede estrema di continuare ad additare errori presunti senza aver mai proposto uno straccio di ipotesi di come lavorare in questi cinque anni. Ricordo che già dal primo Consiglio iniziò questo tipo di contrasto, e io mi auspico che il prossimo Consiglio Comunale comunque trovi una capacità anche di fare sintesi tra opposizione e maggioranza, che non significa semplicemente darsi addosso. Significa anche darsi addosso, ma significa anche avere delle prospettive e dei progetti che ad esempio Gambini ha espresso debbo dire in altri settori. Ho sentito parlare di Europa però in un contesto aziendale e non in un contesto politico. Forse sarebbe stato utile quell'apporto anche nei lavori che fino adesso abbiamo avuto.

Per altro rilevo di nuovo una sorta di, non so se disordine culturale o politico, ma anche stamattina Maurizio ritrovo il tuo nome affiancato a quello del PD, c'è una tua dichiarazione che dice sostanzialmente che tu sei del PD. Allora vieni direttamente da noi senza aver bisogno di organizzare liste e che altro e supporta il nostro lavoro. Un lavoro che in cinque anni comunque ha portato il Comune ad avere un atteggiamento virtuoso in termini di bilancio e che quindi in un documento consuntivo non vedo perché ci sia l'esigenza adesso di parlare di strategia.

Sono state dette moltissime cose. Un accenno è stato fatto anche alla scuola di Ca' Lanciarino. La scuola di Ca' Lanciarino vabbè è un problema, ma ricordiamo anche che la chiusura del

Consorzio di Ca' Lanciarino è un obbligo di legge. Le conseguenze che ne derivano vanno approfondite politicamente e noi, credo anche a questo punto consapevolmente, rimandiamo a chi verrà quelle scelte, che per altro non possono essere circoscritte alla difesa puntuale della scuola di Pieve di Cagna o alla scuola di Schieti. Il nostro Assessore più volte ha avuto modo di esprimersi circa il problema delle scuole, che comunque ha difeso nella loro sussistenza fino adesso, per altro aprendo degli scenari giusti, cioè quelli che il sistema delle scuole va in qualche modo riguardato e rivisto in maniera complessiva in relazione alle nuove esigenze che la scolarità e la scuola oggi pone. Quindi a me sembrerebbe sciocco adesso prendere delle decisioni che investono delle sfere decisamente più alte.

E' chiaro che nella mia dichiarazione di voto anticipo che noi come gruppo voteremo a favore di questa delibera e rilevo anche da Consigliere l'ultimissima cosa, che è curioso che proprio alla fine di questo percorso si rimarchi il fatto che gli Assessori di riferimento o l'Assessore di riferimento non era presente alla Conferenza dei Capigruppo, perché in altre situazioni magari anche più puntuali e specifiche l'Assessore di riferimento non era presente, ricordo l'ultima volta appunto l'Assessore Marcucci che è venuto per assistere alla discussione spinosa proprio sulla questione di Ca' Lanciarino, ma è stata come dire, non un consuetudine almeno degli otto o nove mesi che io ho vissuto la presenza dell'Assessore. Adesso che venga rimarcata proprio in questo periodo mi dà invece l'idea che sia l'appropriazione indebita di un contenuto politico che si vuole spendere sostanzialmente per una campagna politica.

Lo dico a favore dei pochi presenti semplicemente per un motivo che viene

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

messo agli atti e quindi, come dire, un piccolo testamento politico per quello che è stato il mio contributo a fine legislatura come Capogruppo, ma anche raccogliere il senso dei lavori di questi cinque anni dove, ripeto, ho sentito partire delle bordate ma non ho mai visto proporre un piano strategico per la città di Urbino dall'opposizione, che probabilmente avrebbe fatto bene a tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Io non so se ero assente, ma non credo, ma quando si è parlato di Ca' Lanciarino, noi abbiamo saputo di questa convenzione nella riunione dei Capigruppo e l'Assessore non c'era, non c'era.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non c'era a quella che ero presente io.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Allora vada a vedere quando sono stata assente.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Era presente?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Allora andiamo a vedere i verbali chi era presente e se io mi sbaglio, io le certezze non ce le ho mai, allora domani vado a vedere. Dottor Colonnelli, può verificare subito a quella riunione, quando abbiamo discusso di Ca' Lanciarino, le presenze? Perché per me non c'era.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Io certezze non le ho ma lo sa perché?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Nell'unica occasione in cui si è parlato, l'Assessore non c'era. C'era il Segretario.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ma è importante.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No no per carità, non è che uno deve versare lacrime. Lo sa perché? Perché per me questa cosa è molto importante e ho notato l'assenza dell'Assessore, perché l'Assessore sa che il pericolo della chiusura delle due scuole c'è, anche perché se io le leggo il parere del Dottor Fraternali, il Funzionario, che dice "anzi sarebbe auspicabile favorire l'accesso degli alunni alle scuole del nostro Comune, al fine di salvaguardare la permanenza di tali scuole che negli ultimi anni è stata messa fortemente in dubbio anche per l'avvenuto esodo degli alunni nelle scuole di Ca' Lanciarino". Il Dottor Chiccarella scrive "Per l'esattezza occorre precisare che l'attivazione di alcuni servizi presso il plesso di Ca' Lanciarino finisce per penalizzare quegli istituti presso i plessi del Comune di Urbino, come ad esempio quello della scuola elementare e quello dell'asilo nido". Io è questo che voglio dire. Se poi gli abitanti di Pieve di Cagna e di Schieti accettano la chiusura delle loro scuole e vogliono andare a Ca' Lanciarino, si rispettino i cittadini, però questa convenzione determinerà questo.

Non è neanche vero e non ho tempo per dire che non è vero che i 40.000 euro vengono impiegati per il trasporto, perché è solo 16.000 euro, il resto è per la gestione. Se il Comune di Urbino dice "Io

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

voglio impiegare i miei soldi come ritengo più opportuno”, però ci sarà la chiusura delle due scuole, questo è chiaro.

Detto questo però io rispondo a lei. Lei dice “Non avete mai proposto niente”. Ma come faccio a proporre se una Commissione Affari Sociali in cinque anni non è mai stata convocata? Io parlo della Commissione Affari Sociali perché è di quella che faccio parte. Mai in cinque anni. Quante mozioni e interrogazioni abbiamo fatto e non sono state accettate, o bocciate o, se votate, non attuate? Non ci venga a dire così, Consigliere Sestili. Quante volte ci avete coinvolti nelle vostre decisioni e abbiamo detto no? Noi i no li abbiamo detti agli atti che sono venuti qui, ma prima voi in sede di Commissione o in altre riunioni non l'avete mai fatto, parliamoci chiaro. Il vostro è stato un peccato di autosufficienza. E' questo che ha determinato la rottura, perché se lei da Capogruppo, quando era Capogruppo Ruggeri, ci dite almeno una delle volte che ci avete coinvolti in qualcosa e abbiamo detto di no, io dico “Beh è vero”. Mai. Quindi non dite che noi non abbiamo mai proposto niente. Noi le proposte le abbiamo fatte, ma siete voi che avete governato ritenendo che potevate fare tutto quello che ritenevate opportuno, e quando si viene qui poi si dice sì o no. Infatti quelle poche volte che ne abbiamo potuto discutere, un accordo l'abbiamo sempre trovato. E' vero questo? Anche recentemente, vedi ad esempio lo studente, perché non ricordiamo che lo studente voi non avevate proprio i voti senza l'opposizione. Se l'opposizione diceva di no, perché ce ne volevano 14 e voi siete in 12, non se ne faceva niente. E invece pure noi abbiamo collaborato. Ho fatto un esempio ma ce ne sono altri.

Quindi prima di dire che non abbiamo fatto proposte, io mediterei un po', cioè mi chiederei “Ma noi abbiamo

chiesto il loro intervento?”. Chiudo perché questo dispiacerebbe, questa chiusura sarebbe una chiusura dannosa per i cittadini, perché io penso in un posto o nell'altro, quando uno in qualche modo partecipa all'Amministrazione della città, voglio fare mie le parole di chi dice “si vive due volte”. Quindi sarebbe stato assurdo un muro chiuso. Poi le critiche si accettano tutte, però a dire no a prescindere, sarebbe stato veramente anche questo poco dignitoso.

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo Ciampi. La parola al Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Per prima cosa, se no ho paura di dimenticarmi, è quella di dire che sicuramente voto no, voto contrario. Poi aggiungo il resto.

In risposta a quello che ha detto il Capogruppo Sestili, avrei da fare delle osservazioni. Io non ho espresso solo i numeri perché, se esprimevo solo i numeri dovevo dire anche che due dei parametri dei dieci non erano nei limiti previsti dal norma. E quello non l'ho detto. A me quello che interessava era far capire principalmente che il bilancio è un bilancio che purtroppo deriva da una situazione di gestione che non è mai stata da molti anni a questa parte oculata e sensata. Come le grandi opere, diciamo che non voglio fare paragoni perché sarebbero inadeguati, si fanno quando si hanno le disponibilità; quando non si hanno le disponibilità, non si fanno, e io questo l'avevo detto, addirittura in campagna elettorale e l'ho ripetuto qui. Per cui la mia discussione sul bilancio è una discussione dove i numeri sono rafforzativi di quella che è l'idea sostanzialmente politica.

Poi devo anche osservare una serie di cose. Per quanto riguarda la collaborazione, io qui ho sempre dichiarato, e nessuno lo può negare, che

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

ho dato sempre la mia disponibilità, sempre, a qualsiasi cosa, e non credo di avere poca esperienza per non essere idoneo a dare suggerimenti e a dichiarare fattibile la mia disponibilità, tant'è vero che alcuni suggerimenti dati e non approvati in Consiglio perché venivano dall'opposizione sono stati poi presi e realizzati direttamente.

Altra questione: nell'ultimo Consiglio, quello relativo a quella famosa storia che nella riunione dei Capigruppo non abbiamo trovato l'accordo e che avevo predisposto tre emendamenti sulla norma relativa al discorso di quella penale, poi alla fine che cosa è successo? I miei tre emendamenti non sono stati presentati; è stato presentato un solo emendamento predisposto dalla maggioranza e io ho risposto, a chi me l'ha proposto, dicendo "A me non interessa sapere chi l'ha detto o chi li propone, ma mi interessa avere il risultato della cosa". Per cui vi siete preso...

Intervento fuori microfono non udibile.

ALFREDO BONELLI. Nell'ultimo Consiglio, quello del terreno di Paganelli che aveva preso Via Canavaccio. Quella è la dimostrazione. Ma poi in Commissione quanto lotte ho fatto? Quante, per farvi capire alcune cose che non avevano né capo, né coda? E poi è chiaro che se voi in Commissione non mi state a sentire, come il discorso del costo dei terreni edificabili di edilizia economica e popolare, che si chiama edilizia economica e popolare, e poi applicata alla base il massimo previsto dalla Regione, e che vi ho detto cinquanta volte di non applicarlo, e non voglio capire perché insistete su quella roba, non l'avete fatto. Siete andati contro i cittadini.

Allora io ve li ho dati i suggerimenti. E' voi che non li volete prendere. E poi ho notato una cosa molto particolare: quella che se l'opposizione fa

una richiesta sana, non la prendete in esame perché viene dall'opposizione, altrimenti che figura ci fa la maggioranza?

PRESIDENTE: Grazie Capogruppo. Ho concluso le dichiarazioni di voto. Ho la prenotazione dell'Assessore Marcucci per una precisazione, prego.

GIAN LUCA MARCUCCI. Grazie Presidente. Volevo fare una brevissima precisazione, anche se questo non è un Consiglio dedicato alla scuola di Ca' Lanciarino e anche se qualcuno per vari motivi lo ha voluto qui introdurre. Ricordo, forse si è sbagliato il Capogruppo Sestili, che l'argomento slittò appunto e quindi la Conferenza dei Capigruppo sul punto non fece che prendere atto dello slittamento avvenuto, seppure in quei momenti io credo di aver come sempre dato il mio impegno personale nella richiesta varia di pareri, ai Dirigenti competenti, e nello sforzarmi ogni volta di cercare di poter comporre quello che sarà poi il destino di questa scuola.

La precisazione è questa. Mi ricordo, e lo ricordo anche all'opposizione, che sin dall'inizio del mio mandato di Assessore mi sono dovuto, ci siamo tutti dovuti confrontare con la riforma Gelmini, quanto mai ondivaga e quanto mai pressante. Tutti in questo Consiglio ci siamo battuti per salvare le piccole scuole, e l'Amministrazione Comunale e l'Assessorato ha fatto, con le mani e con i piedi per usare un termine che adesso va di moda, per poter fare in modo che le due frazioni della Pieve di Cagna e di Schieti, con le quali noi ci confrontiamo diciamo due volte all'anno sui programmi e sul gradimento della scuola, potessero conservare entrambi i plessi. E voglio ricordare che non è detto che - il Consigliere Ciampi si rivolgeva ai

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

Consiglieri di Schieti, qui tutti quanti siamo Consiglieri e tutti quanti vogliamo comunque agire per un ben comune - non è detto che, anzi è assolutamente falso che prendere una decisione che per legge deve essere presa, quale lo scioglimento di un Consorzio, essendo venuto a mancare uno dei soggetti giuridici che si è fuso, comporti la fine o comunque la soppressione di queste due scuole.

Il Consorzio, il Consigliere Ciampi sa benissimo...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN LUCA MARCUCCI. Al di là di quello che può dire il Sindaco Ceccaroli sulla valenza educativa di una o dell'altra scuola, il Consorzio siamo obbligati a scioglierlo, lo deciderà probabilmente un'altra Amministrazione, però il Consorzio di Ca' Lanciarino c'è esclusivamente per le scuole medie e il Comune, in assonanza ai principi testé enunciati, addirittura non paga il trasporto a quei pochi alunni che orograficamente si trovano ad avere la scuola davanti a casa, disincentivando il deflusso dalle nostre scuole comunali alle altre scuole.

Aggiungo anche che poi attraverso varie Associazioni, di quel plesso di Ca' Lanciarino che, ripeto, è stato creato per le scuole medie, molti studenti e molte anche persone dei nostri Comuni ne fruiscono in orario pomeridiano perché si svolge attività ricreativa.

Detto questo, ribadisco che secondo me è assolutamente strumentale far coincidere un obbligo di legge con una volontà di soppressione delle scuole che né i Consigliere di Schieti, né l'Amministrazione, sin dall'inizio del mandato ha mai nemmeno minimamente accarezzato. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alla votazione del punto 2 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e Bonelli)*

Variazione bilancio esercizio finanziario 2014 applicazione avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Variazione bilancio esercizio finanziario 2014 applicazione avanzo di amministrazione.

Prego Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa è una variazione di bilancio all'esercizio finanziario 2014. Diciamo che la questione più importante di questa variazione è il discorso degli oneri che derivano dalla gestione corrente, e cioè il discorso dei 600.000 euro dell'avanzo di bilancio da destinare appunto all'avvenuta transazione per 600.000 euro.

Noi da questo momento, nel momento in cui andiamo ad approvare questo, paghiamo questo debito e da domani io mi attivo in tutti i modi anche formali, salvo aspettare questo incontro del 4 maggio, anche in modo formale nei confronti della Regione. Questo è quanto.

Per quanto poi riguarda tutte le altre variazioni di bilancio intervenute penso che, se c'è qualcosa da chiedere, può rispondere benissimo, ma penso che la questione di fondo sia la destinazione dei

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

600.000 euro appunto dell'avanzo per il pagamento di quella sentenza che ormai conosciamo tutti.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Io non ho interventi su questo punto quindi, se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e
Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e
Bonelli)*

Approvazione di varianti che non incidono sul dimensionamento del PRG vigente o ne riducono la consistenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione di varianti che non incidono sul dimensionamento del PRG vigente o ne riducono la consistenza.

E' l'Assessore Spallaci che deve provvedere alla relazione, prego.

MASSIMO SPALACCI. Questa è un'approvazione definitiva di una variante che non incide sul dimensionamento del P.R.G. vigente e ne riducono la consistenza, cioè quando abbiamo ridotto tutti i terreni, noi li abbiamo trasformati da edificabili a non edificabili. E' tornato il parere della Provincia per cui si propone l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE: Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. In realtà, siccome se non sbaglio è la penultima delibera e ci tenevo a rubare, se il Consiglio me lo consente, qualche secondo. In realtà, al di là del contenuto della deliberazione, ci tenevo a rubare qualche secondo perché credo che dal mio punto di vista, in quanto per me è stata la prima esperienza in questo Consiglio Comunale, essendo l'ultimo Consiglio volevo anch'io, come qualcuno che mi ha preceduto, rubare qualche secondo per ringraziare tutti i colleghi di questa aula. Io sono candidato però comunque ci tenevo, prima della fine di questo mandato di Consigliatura, ringraziarli tutti perché per me è stata la prima esperienza e, sia quelli di maggioranza che anche quelli di opposizione comunque mi hanno dato la possibilità di crescere politicamente, se poi bene o male non lo so, però comunque dal mio punto di vista sicuramente è stata una grande crescita. Quindi non mi metto adesso a menzionarli, però chi appunto non si ricandiderà, e quindi non sarà in questo Consiglio, se poi appunto i cittadini vorranno che ci sarò nuovamente anch'io, io li ringrazio molto per la disponibilità, per anche le battaglie accese che abbiamo avuto in questi cinque anni, perché credo che tutti l'abbiamo fatto nell'ottica del bene per la città, indipendentemente dalla visione politica.

Quindi ci tenevo a rubare qualche secondo, scusate se ho rubato appunto tempo a questa delibera, però ci tenevo particolarmente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Scaramucci. Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Volevo solo accennare due cose su questa delibera, a cui noi l'altra volta avevamo dato voto

SEDUTA N. 6 DEL 29 APRILE 2014

contrario e continueremo a dare voto contrario perché poi non ci era sembrata allora molto lineare e non ci sembra lineare neanche adesso, visto che è solo l'approvazione.

Quindi è una continuazione perché poi tra l'altro non è neanche vera del tutto la voce che ne riducono la consistenza e quindi va bene così. Volevo solo dire che noi votiamo contro.

PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altri interventi quindi pongo in votazione il punto 4 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e
Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli,
4 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi e
Bonelli)*

Approvazione della variante al PRG in località Pallino (TAV.201.III.B20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione della variante al PRG in località Pallino (TAV.201.III.B20).

Prego Assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Anche questa è un'approvazione di una variante dove avevamo previsto in località Pallino 200 metri quadri di edificabilità. Erano stati fatti i nuclei rurali a suo tempo, era rimasta fuori questa richiesta per una serie di disguidi. Poi è stata recuperata con la riduzione della delibera precedente.

Anche qui è tornato il parere della Provincia, per cui si propone la deliberazione definitiva.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Io non ho interventi anche su questo punto, quindi la poniamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni.

Do per letta la comunicazione relativa alla deliberazione adottata dalla Giunta Comunale sul prelevamento del fondo di riserva, perché l'abbiamo messa qui insieme al materiale.

Prima di chiudere il Consiglio mi aveva chiesto il Consigliere Felici un breve intervento, prego.

ENZO FELICI. Grazie Presidente. Scusate di questo intervento. Di solito io non è che intervengo, ma ascolto, e quindi colgo anche l'occasione, e penso anche che sia doveroso che, quando si esce da una famiglia come questa, ringraziare per l'ospitalità sia doveroso. Ovviamente questa è la casa, la casa di tutti, la casa di tutti i cittadini, e quindi va rispettata in tal senso.

Per me è stata una grande esperienza. Ho fatto due legislature e penso di essermi comportato sempre con rispetto nei confronti di tutti, sia nei confronti dei Consiglieri di maggioranza che di minoranza. Sono stato in questa legislatura, nell'ultima che sta per

scadere, al fianco di giovani, giovani preparati; è segno ovviamente di un cambiamento in atto, e di questo ne sono grato perché veramente ci sono giovani che stanno crescendo e sono veramente preparati. Spero che sicuramente questo contribuisca a un cambiamento.

Soprattutto io voglio fare un ringraziamento al Sindaco e alla Giunta, perché veramente con loro ho trovato e ho visto delle persone oneste, perché l'onestà in questo momento è una cosa grandissima e serve, purtroppo con l'aria che tira.

Colgo l'occasione anche per augurare ai due aspiranti Sindaci i migliore auguri, auspicando soprattutto un rispetto reciproco, con la speranza che i cittadini poi sappiano scegliere il migliore, perché una città come questa ovviamente si merita un Sindaco all'altezza e un Sindaco di tutti soprattutto.

Voglio anche cogliere l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti comunali, con i quali in questi anni, come Consigliere per quello che ho potuto, ho avuto il modo di confrontarmi con loro, e a volte ho avuto delle risposte positive. Quindi li ringrazio tutti e buon lavoro a chi rimane e a chi verrà eletto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Felici per le belle e sentite parole. Mi ha chiesto il Sindaco l'intervento, prego Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Siccome in più di uno siamo riusciti ad esprimere delle parole che sono andate al di là di quelli che erano i punti all'ordine del giorno, giustamente questo è l'ultimo Consiglio Comunale, debbo dire che ho avuto diversi stimoli, sia da parte di persone dell'opposizione, e faccio riferimento a tutta l'opposizione presente questa sera, perché chi più esplicitamente, chi tra le righe, comunque si è capito che

nella maggioranza non abbiamo mai concepito nessuno il nemico; semmai l'avversario, semmai le posizioni diverse. E quindi vi ringrazio tutti per quello che questa sera è stato detto qui.

Voglio anche dire che le parole di Lino Mechelli mi hanno colpito perché nell'intervento che mi accomuna in questo senso, che non siamo nelle liste insieme ad altri, insieme ai tanti che sono qui dentro, e che però sicuramente quel che ci ha ispirato è "interesse generale e forse gli errori, certo, ma in buona fede, e questo è già un qualcosa di importante. Penso, se uno può dire che quando noi parliamo di problemi, parliamo di problemi della nostra collettività, della nostra gente, quindi a volte diventa anche difficile concepire come si possa stare su posizioni diverse. Però è anche così, è anche così perché siamo anche tutti vittime a volte, e mi metto per primo, di un mondo che secondo me ultimamente qualche problema lo pone, cioè c'è un po' in giro tanta paura, c'è una fase negativa della situazione, per cui la gente è anche incattivita, intristita spesso, perché c'è tanta gente che comunque oggi è in difficoltà. Io l'ho notato stando seduto lì dove sono in quella seggiola da Sindaco perché in questi ultimi anni ho visto sofferenza e i problemi della gente.

Io penso che se tutti coloro che pensano, possono e debbono giustamente concorrere alla prossima competizione elettorale, sicuramente conoscendovi sono convinto che siete mossi tutti da questo fatto, di dare qualcuno, di mettersi al servizio della collettività, perché qui in queste cose c'è gente che i problemi economici propri li ha risolti. Se dovessi dire io, Gambini, tutti, forse nella vita ormai... E quindi se ci si pone altro, per forza c'è qualcosa che guida e che val al di là, che si pensa di dare una mano alla propria gente. Questa è la base fondamentale secondo me per partire per tutti, e immaginare sempre che comunque

amministrare non è comandare. Amministrare è riuscire a fare della sintesi.

Una volta c'erano i partiti che riuscivano a dare una mano, oggi ce ne è di meno. Questo mi fa un po' paura perché a volte si vede prevalere i personalismi alla collettività. Diventa sempre un problema, perché ognuno di noi poi dopo si convince facilmente delle proprie verità. Io delle volte la tentazione come tutti l'ho avuta, evidentemente ho semplificato, forse mi sembrava di avere la ragione certa, e invece no.

E allora vi auguro a tutti una cosa, il dono del dubbio. Io sì ho le certezze ma ho anche un pezzettino di dubbio. Ecco, in quel pezzo di dubbio forse una mano la può dare il fatto di ritrovarsi insieme, forse da riunire di più le Commissioni, forse da dialogare in una maniera più aperta, forse. Io ho il dubbio e non le certezze.

Vi ringrazio tutti perché vi debbo ringraziare veramente.

PRESIDENTE: Grazie ancora al Sindaco. Non posso che rinnovare quindi anch'io i ringraziamenti sentiti a tutti quanti, compreso l'assistente di sala Cappellacci che ci ha assistito sempre puntualmente e con molta pazienza in tutti questi anni. Grazie davvero e dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

La seduta termina alle 18,15